

L'intervento ha consentito di individuare le cause di degrado e alterazione, studiare la tecnica d'esecuzione ed i pigmenti impiegati - grazie a tecniche di indagine non invasive, mentre la pulitura e la reintegrazione ad acquerello hanno consentito di individuare i personaggi rappresentati e ipotizzare le origini storiche, ridefinendo con certezza la paternità di Giovan Martino Spanzotti e la datazione intorno al 1480.

Seguirà apericena *rsvp*



Si inaugura la restituzione definitiva al pubblico dello splendido capolavoro spanzottiano voluto dai Presidenti 2014-16 del Lions Club Rivarolo Canavese (G.Allera, M. Dadrino, D.Mellano) in sinergia con AuriFoliaRestauri.



IL RESTAURO DELL'ADORAZIONE DEL BAMBINO



Rivarolo Chiesa di San Francesco
10 maggio 2016
ore 18.00



Lions Club Rivarolo Canavese Occidentale



Il primo tassello di pulitura

Dopo la prima fase di documentazione sono stati rimossi polvere ed efflorescenze saline, procedendo poi con una cauta pulitura tramite soluzione tensioattiva; il test di solubilità ha evidenziato la presenza di una resina sintetica, rimossa mediante un impacco di LA7 su carta giapponese.

La superficie si palesava già molto alleggerita, vista l'alterazione del protettivo, ma non ancora alla sua piena luminosità, raggiunta con 3 minuti di impacco in silice di AB57. La presentazione finale è avvenuta mediante un puntuale ritocco a velatura delle sgranature del colore, velando sottotono anche le porzioni più ampie, e arrivando così a restituire la leggibilità dei volumi e la profondità di



L'ADORAZIONE DEL BAMBINO

Un restauro per comunicare ai giovani i significati dell'Arte e della Storia.



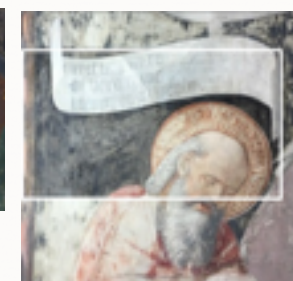
LA STORIA ED I PERSONAGGI

Le ricerche svolte in concomitanza del restauro hanno aiutato ad individuare i possibili committenti ed identificare con chiarezza i personaggi raccolti intorno alla Vergine col Bambino.

Il confronto stilistico, ad intervento compiuto, ha chiarito gli ultimi dubbi sulla paternità del dipinto, ora inequivocabilmente attribuito a Giovanni Martino Spanzotti, e datato intorno al 1480.



Il probabile ritratto del Committente ed i nomi sui cartigli



LA TECNICA DI ESECUZIONE

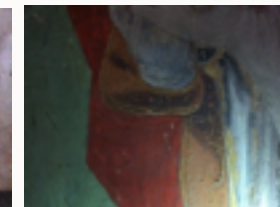
L'individuazione precisa delle giornate garantisce che l'esecuzione venne condotta a buon fresco - anche per le zone ad intreccio - con ampio uso di finiture a secco.

Il manto della Madonna, dalla singolare colorazione viola morellone, precedeva la stesura di pigmento azzurro (azzurrite o lapislazzuli) e oro.

Sono visibili preziose trame di damaschi e finiture leggermente rilevate in oro a conchiglia, aureole in foglia d'oro su pastiglia.



Segni di trasferimento del disegno tramite spolvero



Dorature a conchiglia e a foglia

LE INDAGINI MULTISPETTRALI

La restituzione, a cura del Laboratorio Imaging del CCR La Venaria Reale, in Falso Colore evidenzia risposte caratteristiche per le diverse tipologie di pigmento: i manti, le ali degli angioletti, i rami della decorazione perimetrale appaiono azzurri, palesando la loro natura rameica (malachite). I rossi che in FC sono giallo vivo, sono a base di cinabro, mentre i toni aranciati sono tipici degli ossidi di ferro componenti le terre. UltraVioletti ed Infrarossi hanno aiutato a distinguere le abrasioni e il disegno preparatorio.



Restituzione UV per lettura dello stato di conservazione



Restituzione a Falso Colore per riconoscere i pigmenti